

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Col I Giugno

Aprì un nuovo abbonamento al giornale, ai prezzi indicati qui sopra. Notiamo che la Patria del Friuli è l'unico giornale della Provincia che abbia servizio telegrafico dall'agenzia Stefani, e pubblici perciò le notizie più importanti con parecchie ore di anticipazione sugli altri giornali; è l'unico giornale che abbia un esteso servizio di corrispondenza da tutte le parti della Provincia, con autorizzazione ai corrispondenti di valersi anche del telegrafo, nei casi meritevoli; è l'unico giornale della Provincia che esca di quando in quando, pur essendo in un formato maggiore degli altri, con sei e perfino con otto pagine; porti incisioni specialmente di cose locali, assolutamente eseguite.

Il Re a Brescia.

Brescia fece ieri calorosissime accoglienze a S. M. il Re, che vi si recò a inaugurare l'esposizione regionale. Tempo splendido. Città imbandita fin dal giorno prima. Grande affluenza di forestieri. Numerose le bande musicali, convenute anche dalla provincia, le quali dispongono una per ogni piazza. Folla enorme lungo tutto il percorso. Il Re giunse alle ore 9, salutato da immensi applausi. Quando scese dalla stazione, le acclamazioni sono frenetiche: la folla che grida, agita cappelli e fazzoletti; le musiche suonano la marcia reale; e le acclamazioni si ripercuotono di strada in strada per quanto è lungo il percorso, come un'eco formidabile. Dai balconi gremiti, dai tetti delle case popolati, scende il grido entusiastico a confondersi con gli evviva della moltitudine che saluta il Re al suo passaggio. E man mano che il corteo procede, la folla, appena passate le carrozze, dirigesì per ogni via verso il Castello, ove l'esposizione fu disposta.

Una corona a Zanardelli. La carrozza reale, però, anziché recarsi direttamente al Castello, proseguì, seguita dalle altre, per ilimitero, dove era giunta prima una corona mandata dal Re colla scritta: A Zanardelli, Vittorio Emanuele III.

Il Re, fermatosi dinanzi alla tomba di Giuseppe Zanardelli, colobò colle proprie mani la corona sulla tomba, tra la commozione degli astanti.

Indì il Re salì nuovamente inettura ed il corteo si avviò al Castello. Fu il Re che di sua spontanea volontà ha rotto il programma dei festeggiamenti, per andare al Cimitero. Si attribuiscono anzi al Re queste parole: — Prima di entrare in Brescia voglio deporre una corona sulla tomba del mio amico Zanardelli. Conosciuto questo atto del Re, la cittadinanza ne fu entusiasmata.

L'inaugurazione. Il corteo giunse sul piazzale del castello alle ore 9 45. Quando il Re, accolto da entusiastiche acclamazioni, entrò nel recinto assai pittoresco della Esposizione, la banda municipale intona l'inno apposito scritto dal suo direttore maestro Perroni, e centinaia di bambini delle scuole comunali lo accompagnano cantando, con bellissimo commovente effetto.

Nella rotonda centrale, artisticamente addobbata, seguono i discorsi applauditissimi, di benvenuto al Re, il ministro Rava ed agli invitati, pronunciato dal Sindaco Ottoni, e inaugurale detto dal ministro Rava, spesso interrotto da applausi salutati alla fine da lunghe ovazioni.

Il Re e il Vescovo.

Dopo visitata l'Esposizione, il Re, seguendo il medesimo itinerario, discende in città, e si reca nel Duomo, dove il vescovo, il capitolo, i parroci gli fanno omaggio. Con la sua visita, inaugurata la esposizione d'arte sacra, disposta nel Duomo, e riuscita interessantissima. Il Re, nel suo passaggio per la città, fu sempre e dovunque accolto con entusiastiche ovazioni da una folla immensa che gronava tutte le vie e tutte le piazze.

Il Vescovo, Coma, presentando i propri omaggi al Re, espresse auguri all'augusta Casa di Savoia, la sua devozione per essa ed invocò dal cielo le benedizioni dal cielo sul suo Capo.

La giornata del Re

Nel corso della giornata, il Re visitò i Musei romano e cristiano, ammirando le preziose raccolte, elogiando vivamente il direttore di essi Rizzini; la pinacoteca nel Palazzo Martinengo; l'ospedale per bambini Umberto I. Dovunque, il Sovrano fu salutato da continue entusiastiche ovazioni.

Il Re ha ricevuto le autorità nel palazzo municipale; ha ricevuto l'omaggio di molte signore durante la visita all'Ospedale dei bambini. Vi fu pranzo di quaranta coperti nel palazzo Belloni. Durante il pranzo, si è scatenato un furioso temporale con fittissima grandina.

A sera i spettacoli di gala. Il Re vi fu accolto salutato all'andata, al teatro e nel ritorno, quando si recò alla stazione.

Ripartì da Brescia alle 23 20 per Cremona. Il Re ha offerto alla contessa Alba Bettini, moglie del Sindaco, una splendida broche in brillanti, nominando in pari tempo il Sindaco a commendatore mauriziano.

Al conte Federico Bettini ha consegnato ventimila lire per i poveri della città.

Il congresso radicale a Roma

eri, terza giornata del Congresso radicale a Roma, furono trattati parecchi argomenti: fra altro, l'on. Caratti domandò e ottenne il consenso dei congressisti al progetto suo e dell'on. Enges in vantaggio dei coscritti che si presentano alla leva conoscendo il maneggio del fucile e sapendo leggere e scrivere.

Nelle ore pomeridiane, fu inaugurata una lapide sulla casa già abitata da Felice Cavallotti, in piazza Rondanini. Parlarono Sacchi e Pipitone e parecchi altri. Fra le società intervenute (una ventina) v'erano anche circoli repubblicani e socialisti; fra le bandiere, anche la nera bandiera dei socialisti anarchici.

Nessun incidente. Ecco l'epigrafe: Qui FELICE CAVALLOTTI preparò le sue battaglie per la democrazia la libertà la giustizia qui attorno al suo cadavere il partito d'Italia rievocò le sue vittorie auspice l'Unione democratica romana Roma XXIX. V. MCMIV.

A Milano, si ebbero ieri due suicidi di persone conosciute: il dottore Cesare Bosis, direttore dell'«Assicurazione popolare vita» e il negoziante di mobili Ettore Zucchi.

A Napoli, s'inaugurò ieri il terzo congresso di commercianti e industriali italiani, con intervento del sottosegretario di stato on. Del Bolgo, del prefetto, del sindaco e di molte notabilità del commercio.

La pagina letteraria

Il ritorno di Montevergine

(usi e costumi napoletani).

Nota, 22 maggio.

Dalla gita a Montevergine io ricordavo soltanto come una reminiscenza i colli inghirlandati, i cavalli bardati pazzosamente con fiori e pennacchi e sonagli trainanti gli storici carrioli napoletani carichi, stracarichi, di popolani e popolane col solito accompagnamento di fiali, di nacchere, di tamburelli e chitarre, e cioè la bellezza di circa quarant'anni or sono, quando Napoli era ancora fresca del dominio passato, ed in ogni suo atto dava sempre ragione in gran parte al detto di Ferdinando II, che cioè a reggere queste popolazioni bastavano tre effe, feste, farina e forza.

Di eliminare quest'ultima effe providenzialmente si incaricò il governo nazionale italiano, mostrandoci chiaramente col fatto che di essa non c'era proprio bisogno, quando si fondi sull'affetto scambievole tra popolo e sovrano anziché sul terrore.

Resta però ancora la verità sulle prime due effe, che dopo mezzo secolo ancora si mantiene vivissima, e non è, dopo tutto, se non una tradizione del vecchio sistema imperiale, quando si teneva quieto il popolo dandogli panem e circenses.

Rividi Montevergine pochi anni or sono di passaggio nella festa di Settembre, ma anche allora l'impressione riportata fu di una delle tante feste religiose dei santuari di montagna affollati dai paesani dei dintorni, che accorrono a soddisfare a pratiche straordinarie di religione e ad assolvere i voti fatti a Dio negli istanti più solenni e tribolati della vita.

Ora per la terza volta il caso mi porta di nuovo a trovarmi sul posto nella ricorrenza di tale pelligriaggio, ma non di quello di settembre composto dai paesani dei dintorni delle provincie d'Avellino e di Benevento, bensì di quello più chiasoso e smagliante, di quello storico delle Pentecoste e della Pasqua rosata, come qui lo dicono.

Esso è costituito quasi esclusivamente di popolazione della città di Napoli, la quale da mesi e mesi mette da parte una quota dei suoi guadagni giornalieri per la gita di Montevergine.

Ognuno vi pensa come ad una baldoria felice, da tempo invocata ed attesa, e ben dovuta dopo il lavoro ed il risparmio d'un anno, ad un *rendes vous* pazzamente spensierato, nel quale per pochi giorni si pongono dall'uno canto le noie e i fastidi del vivere quotidiano per inebriarsi tutti dell'ora presente, che per antica tradizione, più assai certamente che per sentimento di pietà cristiana, si va a trascorrere a Montevergine, santuario della provincia distante circa 50 chilometri da Napoli, e ciò tanto per avere il pretesto di fare una scorrazzata furiosa, dalla quale, se si riporta la testa sana e le ossa intiere è un vero, forse anzi il migliore dei miracoli che faccia la Madonna del santuario visitato.

Un tempo mi ricordo che a Montevergine si facevano i costi detti *dichiaramenti* fra i rivali in amore e i popolani si davano colà gli appuntamenti per tutte le loro questioni d'onore. Quando un primizio di rissa ed una questione si troncarava con un: *arrivederci a Montevergine*, era un vigliacco che vi mancava, ed era altrettanto sicuro che uno dei due doveva tornarsene a casa colle budella in mano.

Il tempo ed i costumi più ingentiliti han tolto di mezzo ora a quanto pare queste usanze delle

donne in casa, (polacca di mussola bianca, e sottana bianca) e in tale costume intimo scendono per le vie e per le piazze a vedere il paese, a fare piccole spese, e a salutare le conoscenze.

Nel domani per andare a Siveri, o alla sera per fare la corsa, vestono altra *toilette*: non meno sfarzosa della prima, e mutano forse anche i monili e i braccialelli, all'atto della partenza poi, ed a Napoli nel giorno susseguente, per andare all'ultima tappa finale di Posillipo, di nuovo altra *toilette* d'altra tinta, ma sempre di seta, ricca e smagliante.

Gli ori le parle i brillanti, onde sono decorati il collo, le orecchie, e le braccia di queste baluce ambulanti, sono cose da strabiliare, né la può certo concepire chi non si faccia ragione della provenienza di siffatti abbigliamenti. Molti sono effettivamente proprietà di chi le porta e la provenienza loro è di origine abbastanza bassa, perché frutto dello strozzinaggio esercitato da costoro, che sono in gran parte padroni di negozio da pizzicagelo, da droghiere, da olicaro, da cantiniere ecc., e campano onestamente restando al banco del negozio, senza mai far due passi, e ingrassando giorno per giorno come le polianche a spalle del prossimo che ha la grande sventura d'aver bisogno, e di ricorrere per i suoi bisogni alla loro bottega e alla loro assistenza.

Altre di queste gioie sono proprietà altrui, ma sono prese a nolo, e ad nolo naturalmente favoloso, proponendo fuori di mano siffatta roba. Al collo alle braccia e sui capelli di una di queste, ho veduto, a dir poco, una ventina di collane di perle, e la ingegnanza loro, per colore per dimensione per lucentezza dava chiaramente a vedere che quei monili: ran tutt'altro che falsi; bensì le perle erano state raccolte una alla volta, giorno per giorno, e rappresentavano tutt'assieme chi sa qual collana di birbonata, di truffaria, di strozzinaggio, e quale fila di dolori e di martirii! Più che di perle, sono vere collane di lagrime del prossimo!

Iersera fuori di Nolo alla piazza d'armi vi fu come al solito gran corso disinfate carrozze, e di *tailé* quipaggi, o meglio gran corsa, perché un'altra delle pazzie di queste feste è quella del correre sfrenato. Non ci vuole che la mano addestrata e l'occhio impareggiabile di questi guidatori napoletani, che sono certo i più abili del mondo, per evitare disgrazie! Le pariglie, i tiri a quattro, i tiri a solo, i tiri a due, si lanciano per la via selinata a tutta carriera con gran schiacciare di frusta e tintinnir di sonagli, in mezzo a una folla compatta che applaude e che fischia per vie ristrettissime, incontrandosi, rasentandosi, e talora anche urtandosi, senza però che mai avvengano disgrazie tali, quante il caso farebbe prevedere.

In altri posti tali cose farebbero sorgere proteste, tumulti, piovrebbero contravvenzioni, e senza dubbio darebbero luogo a disgrazie mortali. Qui nulla, o quasi nulla, di tutto ciò. L'anno scorso mi si dice che due carrozze si urtarono e si fraccassarono, i cavalli caddero, e i giganti si trovarono essi pure per terra, ma se la cavarono colla sola paura e non rimase che il danno.

Il quale del resto ha la sua regolare pervisione nel bilancio di queste feste, il mio consuntivo va senza dubbio sempre al di là del preventivo. I conti finali poi, si vanno generalmente a fare a Posillipo, ove talora le divergenze ed i fumi del vino fanno finire il saldo delle partite a coltellata.

Il cavallo era sellato e salpitava fremente, battendo la zampa ferrata sul cortile. — Mi spingo fino Pourbois, a vedere quei coloni; desinerò credo a Villevert.

Il tragitto è lungo, signor capitano. Ella s'affaticherà di troppo. — Forse mi fermerò alle Vyacheterie; al castello, Vincenzo e Lucia mi ospiteranno.

Rebryer non parve contento; egli intravedeva la commozione che ne avrebbe subita il conte e la malinconia più cupa che lo avrebbe turbato nei giorni seguenti.

Albertis montò a cavallo, strinse la mano al servitore, sorrise dolcemente a Reginella ch'era apparsa nel vano della porta, e partì di carriera.

Marito e moglie stettero un istante silenziosi. Pietro mormorò, quando il conte non era più in vista: — Purché non gli incolga qualche sventura!

Un presentimento funesto lo agitava ogni qualvolta il conte s'incamminava verso la Vyacheterie. La giornata era stata caldissima, se rimango assente.

Il conte Albertis coi suoi fedeli Pietro e Reginella Rebryer era venuto a stabilirsi per qualche settimana all'Eremitaggio.

Una mattina si levò più presto del solito. — Tornerò questa sera o domani, disse a Pietro che attendeva i suoi ordini. — Non t'inquietare

E' questo saldo senza dubbio ammonta a somme rilevanti, se si riflette che la spesa degli abbigliamenti femminili, già da me suddegnati, per le stoffe di seta i merli e le gioie, non la potrebbe forse sostenere per il matrimonio d'una sua figlia, nessuno fra i più alti funzionari dello stato; ed il treno con cui marciano talune comitive d'uomini, vestiti tutti ad una foglia, come dissi, con tre o quattro mute per ricambio, portando seco cuochi, camerieri, barbiere, sono cose che appena possono permetterselo le altezze reali ed i principi del sangue. La fine a domani.

LA GUERRA.

Quanto costò

e quali conseguenze ebbe la vittoria giapponese.

Tochio 29. — Si calcola che le perdite giapponesi, in seguito al combattimento di Nanshan, ascendano a 3500 uomini.

Il numero dei cannoni russi, di cui i giapponesi si impadronirono, oltrepassa i settanta.

Il generale Oxu ha pubblicato un proclama diretto alla popolazione del Liao Tung, dicente che il Giappone fu obbligato a ricorrere alle armi in causa dell'attitudine illegale della Russia in Cina ed in Corea. Aggiunge che il Giappone combatte per la giustizia; promette di rispettare le vite e la proprietà degli abitanti, di pagare congrue indennità per le case e i viveri che si requisiranno.

Minaccia di serio castigo quelli che aiuteranno i russi.

Dalny è virtualmente evacuata. I demolitori dei docks e gli elettricisti, incaricati di sorvegliare le mine del porto, costituiscono la sola popolazione civile.

CRONACA PROVINCIALE

VALVASONE

— La visita dello stato maggiore.

29. Questa mattina smontava alla nostra stazione ferroviaria il tenente generale Avogadro di Quinto, con i generali Satirana comm. Galeazzo, Ricci comm. Carlo, ed i colonnelli: Pirozzi cav. Nicola, Salvo cav. Demetrio, Malvezzi cav. Giuseppe, Prati cav. Carlo, Pallavicino cav. Gian Carlo, Cuardi di Carpeneto, oltre a tre tenenti colonnelli, sei maggiori e sei capitani.

Appena smontati, sui cavalli che li attendevano, del 24 cavalleggeri partirono al galoppo, verso Spilimbergo, per eseguire le cosiddette ricognizioni tattiche con i quadri.

All'12, terminata la ricognizione, si riunirono tutti a colazione presso il rinomato albergo del Gallo, dove pare si sieno trovati contenti.

Alle 13 47 fecero ritorno col treno fino a Casarsa.

MARTIGNACCO

— Gara alle beccole.

Ieri, nel cortile della trattoria Gismano, ebbe luogo una gara alle beccole, fra signori udinesi. Benché il tempo non si mostrasse tanto favorevole, intervennero molti invitati; il giuoco si protrasse fino a tarda sera; fra l'interesse vivissimo degli spettatori accorsi in gran numero.

Poi vi fu un banchetto, che venne servito dal proprietario, le bibite specialmente furono eccellenti. Una lode sincera al signor Gismano, ed al suo agente, per il servizio inappuntabile.

afesa; i fiori delle siepi, dei campi, percossi tutto il dì dal sole ardente, avevano rimpigliate le tenere corolle in attesa del fresco notturno e della lieve rugiada.

Verso le sette di sera, Guglielmo Albertis arrivò al punto in cui diec'otto anni innanzi aveva veduta l'ultima volta Fernanda Fougeriol: il ponte di legno sotto il muro altissimo rivestito di edera secolare, dinanzi al quale s'erano fermati all'apparizione terribile del capitano. Acquistò il sudore che gli imperlava la fronte, e scese da cavallo, conducendo dolcemente per la briglia l'animale affaticato e molle di sudore.

Il maestro vecchio fabbricato era sempre uguale. Sollevò l'occhio alle finestre. Quella «di Fernanda» era spalancata. Ebbe l'illusione di vedervi ancora affacciata la testa bruna di lei, divinamente bella, di vedervi la sua mano sporgersi, agitarsi festevole in segno di saluto.

Il conte non sapeva distinguersi da quei penaioli e l'occhio suo fissava ancora immobile il vano bruno della finestra.

Continua

APPENDICE 140

L'espiazione.

— Capirai meglio la somma che verrà versata domani: cinque mila lire. La signora verrà fra sei sette giorni. Bisogna che tu puripi un cavallo ed una carrozza decenti, e che tu conduca in Turona, a far i tuoi studi; mastro Pippo t'accompagnerà. Tu fingerai essere, non saprei il servitore onore il maestro di palazzo; lui cocchiere; farete ogni giorno muovere il cavallo, per esercizio, fino alla sera in cui la donna arriverà. — Veramente — fece Rosano — pensando — cinque biglietti da mille non pochini! — Quando l'opera sarà compiuta, e avrai venti. Rosano si raddrizzò impetuoso. — Che nozze... che nozze faremo allora! Anche mastro Pippo sorrise; l'e-

normità della somma, per lui che non aveva un soldo, soffocava tutti gli scrupoli; Rosano posò una delle sue grosse mani sulla spalla di Carmelita.

— Nessuno sa nulla? — Nessuno; tranne io e voi. — E l'altro — fece il giovanotto ammiccando — quello che paga, il quale avrà le sue buone ragioni di non tradirci.

— Naturale. Egli ebbe un assalto di gioia. Cominciò a girare per la stanza in preda all'ebbrezza che gli donava il pensiero della futura ricchezza; intavolava progetti d'ogni genere; ad un tratto si fermò di fronte a mastro Pippo.

— Agiremo insieme — disse — tu m'accompagnerai, dunque; ma povero te se tu mi farai il vile, sul momento buono. Hai capito? — Ho capito. — Così dicendo il vecchio s'era levato in piedi portando la mano al petto e scoprendo il capo incanunito. Voleva esprimere la sua risolutezza; ma l'occhio era senza raggio e le gambe si flettevano sotto il peso del suo corpo.

— Ed ora andiamo a bere; il vino ci darà coraggio ed animerà la nostra fantasia... Hai danari? — domandò a Carmelita con gesto significativo.

Ella scosse la sua borsetta che mandò un suono metallico. — Domani la riforniremo... Venite!

Più tardi sedevano in una stanzuccia da caffè, fra un nuvol di fumo, fra il chiasso assordante dei bevitori e delle donne di fama equivoca.

Mastro Pippo e Rosano avevano intavolata una partita di carte; Carmelita, con una sigaretta fra le labbra, riversata sul dorso della sedia, cogli occhi socchiusi pensava al bel cielo di Granata, alla sua città, alle dolcezze della terra natia che fra poco avrebbe ricalcato.

CAPITOLO XXVIII.

Presso una tomba.

Il conte Albertis coi suoi fedeli Pietro e Reginella Rebryer era venuto a stabilirsi per qualche settimana all'Eremitaggio.

La villa solitaria aveva ripreso un po' di vita. Guglielmo faceva le sue tristi escursioni quotidiane alla Vyacheterie. Si alzava al mattino per tempo, parendogli che l'aria pura, il sole cocente, il profumo dei campi avrebbero fuggito la sua tristezza; lanciava al galoppo il suo cavallo per le praterie sterminate, s'inoltrava nei boschi silenziosi, pieni d'ombra; a mezzogiorno, ricasava stanco, sudato, a testa bassa, lasciando quasi libero il cavallo che se ne veniva lentamente, passo a passo, quasi anche lui sentisse il grave peso che curvava la fronte del suo padrone.

Nel pomeriggio, quando il sole declinava in un bel tramonto di fuoco, egli usciva ancora, a piedi, solo, colla sua grave mestizia, scambiando lentamente il saluto dei passanti, fermandosi a contemplare qualche paesaggio, finché la notte non lo riconduceva alla villa, dove i due fedeli l'aspettavano.

Una mattina si levò più presto del solito. — Tornerò questa sera o domani, disse a Pietro che attendeva i suoi ordini. — Non t'inquietare

La villa solitaria aveva ripreso un po' di vita. Guglielmo faceva le sue tristi escursioni quotidiane alla Vyacheterie. Si alzava al mattino per tempo, parendogli che l'aria pura, il sole cocente, il profumo dei campi avrebbero fuggito la sua tristezza; lanciava al galoppo il suo cavallo per le praterie sterminate, s'inoltrava nei boschi silenziosi, pieni d'ombra; a mezzogiorno, ricasava stanco, sudato, a testa bassa, lasciando quasi libero il cavallo che se ne veniva lentamente, passo a passo, quasi anche lui sentisse il grave peso che curvava la fronte del suo padrone.

Continua

TOLMEZZO. Per il miglioramento dell'industria casearia.

27 maggio. — In Carnia esistono ora 60 latterie sociali che lavorano ciascuna, giornalmente, da 300 a 2500 Cg. di latte. Vi sono poi 223 malghe e numerose latterie turinarie e private.

La Commissione di vigilanza di questa Sezione di Cattedra — ritenendo che sia urgente ed oltremodo conveniente provvedere affinché tutto questo movimento proceda conforme ai progressi delle moderne discipline agricole — crede opportuna la trasformazione in Osservatorio-Scuola di una delle nostre migliori latterie e dar adito così agli alunni di diventare abili casari.

La Presidenza della Associazione Agraria Friulana, interrogata in proposito, appoggiò la utile iniziativa.

L'insegnamento teorico sarebbe impartito dal titolare della nostra cattedra di agricoltura, quello pratico da scelto casaro, che potrebbe eventualmente compiere sopralluoghi in favore delle latterie e dei malghe che la nuova istituzione appoggierebbe.

La latteria che meglio si presta alla vagheggiata trasformazione in Osservatorio Scuola, si è quella di Piano d'Arta, che ha fra altro anche il vantaggio di trovarsi in posizione quasi centrica rispetto alla Carnia ed al Canal del Ferro.

Dalla Presidenza della Commissione di vigilanza della nostra Sezione, fu a tal uopo diramata apposita circolare accché la lodevolissima idea incontri il massimo favore e l'adesione di tutti coloro che desiderano il progresso del caseificio della nostra regione.

Chi anche il progresso della industria casearia in Carnia e nel Canal del Ferro aiuta con ogni mezzo, e specialmente con l'interezzarsi e nelle discussioni della Camera e presso il Governo in Roma allo scopo di ottenere valido appoggio morale e materiali aiuti; è l'on. Valle. Pubblicammo recentemente quasi per intero il discorso da lui pronunciato, discutendo il bilancio di agricoltura, a favore del caseificio italiano in generale e del caseificio della nostra Provincia in particolare. Non più tardi di ieri abbiamo poi ricevuto comunicazione di una lettera circolare che l'on. Valle diramò ai Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro, la quale crediamo utile riprodurre:

Roma, 25 maggio.

Illmo Sig. Sindaco,

Il Ministro dell'Agricoltura, comm. Rava, per dimostrare una seconda volta il suo vivo interessamento alla nostra industria casearia, mi concede una persona tecnica competente che si rechi sulle malghe della nostra regione per dare i consigli ed insegnamenti pratici più convenienti al miglioramento della lavorazione del latte e della tenuta delle malghe e dei pascoli.

Prago pertanto la S. V. ill.ma che tanto nell'interesse delle malghe comunali quanto delle private, mi voglia indicare se intende gradire la concessione fattami da S. E. domandare avvisi, non più tardi del giorno 10 p. v. giugno, affinché io possa stabilire il turno della ispezione.

Nessuna spesa Le incomberà per tale fatto; ed io nutro fiducia che la tradizionale ospitalità nostra renderà più agevoli i viaggi dell'ispettore prescelto nei recessi da una malga all'altra.

Con i più cordiali saluti mi confermo
Gregorio Valle.

Sempre a proposito d'industria casearia, riceviamo dalla vallata del Degano la seguente:

Abbiamo letto nel *Giornale di Udine* di giorni fa, un articolo riguardante le nostre latterie sociali ove si dice che il cav. Lino De Marchi ed il sig. Matteo Brunetti, entrambi consiglieri della nostra Camera di Commercio, hanno studiato e stanno svolgendo un programma per il vantaggio di queste utili istituzioni, di vitale interesse e della massima importanza dal lato economico della nostra regione. (Forse trattasi della circolare che abbiamo più sopra riassunta).

Non possiamo che essere grati a codesti due signori, e plaudire all'opera ch'essi hanno in animo di proseguire; però dobbiamo soggiungere, onde ognuno abbia il suo, che per primo fu l'egregio Deputato del nostro Collegio on. Valle, quello che cotanto s'adoperò per il progresso caseario, ottenendo dopo molte pratiche dal ministero di Agricoltura Ind. e Com. che fosse mandato ad ispezionare le nostre latterie il sig. Enore Tosi, del quale con piacere abbiamo letto la relazione presentata al detto ministero.

E per vieppiù riaffermare quanto fece e fa l'on. Valle, chiedetelo alle tante e tante latterie che sua mercè sorsero ed ora fioriscono piene di vita; lo si chieda alla Latteria Sociale di Forni di Sopra; e lasciando a parte nomi e persone, quale benché infima latteria della nostra regione, non ebbe col suo mezzo favori?

Non ne abbiamo recentemente una prova del suo interessamento, con l'invio fra noi del Sig. Enore Tosi? Tanto per la pura verità; e non coll'intendimento di menomare o scemare la solerzia dei predetti si-

gnori, ai quali siamo oltremodo grati per aver essi seguito l'esempio e coronati i tentativi dell'on. Valle, del quale ora proseguono la campagna, ed al quale non meno che ad essi sta a cuore la rendenzione economica della finora trascurata Carnia.

Un Casaro

Per la banda cittadina. Il Consiglio direttivo della locale Società operaia deliberava di erogare a favore della Banda Cittadina la somma di L. 60 qualora questa nuovamente risorgesse.

Un completto in carcere? Abbiamo tempo addietro narrato dell'arresto avvenuto della guardia carceraria Bezo Celestino per turpitudini commesse su minorenni detenuti.

Sembra poi che i detenuti delle carceri colla complicità della guardia Bezo, avessero già combinato un piano d'evasione in massa, o preparati all'uso una fune: alcuni di essi lo avrebbero confessato. Caso volle che in quei giorni fu tradotto da Ampezzo quel Rodolfo Stries, il quale dapprima avrebbe aderito al piano stabilito dai suoi compagni ed il giorno prima di metterlo in esecuzione avrebbe rivelato il tutto al capo-guardia Venturini. Visto il Bezo arrestato, sospettando che il complotto fosse saputo, i detenuti avrebbero fatto a pezzi la fune, gettandola nella latrina.

S. DANIELE.
Una donna scomparsa.

30 maggio. — Sabato verso le 15, certa Cividina Ermenegilda, maritata a Pietro Modesto, d'anni 40, del vicino comune di Miano, dopo aver accaduto alle faccende domestiche, uscì di casa, né più vi fece ritorno. La poveretta, da tempo, dava segni d'alienazione mentale; si diceva dannata, manifestando propensità di suicidio.

I suoi famigliari, appena accortisi della scomparsa della disgraziata, s'affrettarono in cerca di lei; ma invano. Soltanto ieri sera, rinvennero nei pressi del mulino di proprietà Cossutti Antonio, sulla sponda del Ledra, gli zoccoli della Ermenegilda. Pare la poveretta si sia gettata nel canale, dove trovò la morte.

Il suo cadavere trasportato dalla corrente ed impigliato nel fondo, non fu ancora rinvenuto, a motivo anche delle torbide acque del canale, stesso aumentate per le ultime piogge.

L'infelice donna lascia 6 figli: la maggiore non ha ancora 12 anni, il minore appena uno...

Il marito di lei si trova per lavoro all'estero.

Un lavoro desiderato. Da quanto mi fu riferito, il vecchio portone di via Garibaldi verrà presto demolito, con grande vantaggio delle comodità della via, dell'igiene, della pulizia e della luce per le case attigue.

Quel portone avrà un valore storico; ma per l'ingombro che dà alle due vie che divide, e per le sue condizioni statiche, alquanto malsicure, torna opportuno venga, per lo meno, trasportato fuori dei luoghi frequentati.

S. GIORGIO DI NOGARCO.
Circolo agricolo.

(Iti) — Alle sedici di oggi, domenica, i soci del locale Circolo Agricolo si radunarono in assemblea. Furono rieletti a consiglieri gli uscenti per sorteggio i signori Lorenzo Cristofoli, Runcio Redolfo e Jetti Guglielmo. Trattavasi in questa assemblea di gettare le basi per una latteria cooperativa per erigere una stazione di montatura, e per istituire una società cooperativa d'assicurazione sul bestiame bovino.

Siccome tutti e tre gli argomenti richiedevano d'essere minutamente studiati, l'assemblea decise che il consiglio del Circolo si occupasse delle serie vitali questioni e ne riferisse in altra adunanza.

SPILIMBERGO.
Non si trattava di reato.

29. — Ieri sera il nostro Pretore D. Tarozzi ed il cancelliere Doris si portarono (come vi scrissi) a Sequale, per appurare la voce corsa di un infanticidio o di un procurato aborto. Oggi però si seppe che non v'era nulla di vero, limitandosi il fatto ad un parto in anticipo di due gemelli morti.

Artiglieria al campo. Questa mane è giunta la prima brigata dell'8° Regg. Artiglieria proveniente da Verona. Domani arriveranno le altre brigate.

PAULARO.
La Stua del Ramazzo, sfasciata sabato, la grande chiesa d'acqua chiamata Stua del Ramaz, già da tempo avariata, si sfasciò, e si rese non solo inservibile, ma in condizioni da non potersi più riparare.

Il danno dei negozianti che hanno il legname in acqua è grande perché in certe località senza la chiesa suddetta il legname non può venire avanti e deve marcire dove si trova. Crediamo che ora il municipio farà la chiesa in pietra, anziché in legno, ma per far ciò abbisognano tre anni di tempo e una spesa di circa cinquantamila lire.

PORDENONE

Ottima proposta.

In un bellissimo articolo commemorativo intorno al prof. Antonio Bornaiancino comparso nell'ultimo numero del *Tagliamento*, leggiamo una proposta che dovrà essere accolta con vero piacere da quanti, amici e ammiratori del compianto professore, intendono eternare la sua memoria. Così si esprime l'autore dell'articolo: «Ed ora, se la vita e le speranze di Antonio Bornaiancino giacciono infrante non giacciono neglette le opere sue. Le conservino i privati gelosamente ed amorosamente ed il comune — interprete fedele del voto dei cittadini — provveda, acciocché parecchi dei suoi quadri e dei suoi studi più notevoli, scelti fra le sue diverse maniere, vengano collocati e custoditi nella Raccolta municipale, dove vivano come documento e corona di gloria, per ricordo ed onore di lui».

Ci auguriamo che l'ottima proposta incontri il favore di quanti sono possessori delle opere migliori del defunto professore, e vengano offerte per unanime consenso al comune, affinché siano collocate nella nostra Pinacoteca, così — come scrive il suddetto — articolista — il rimpianto angoscioso di noi, suoi dolenti amici e di tutta la cittadinanza, non dileguerà nel nulla e nell'oblio».

Gita al Cellina. Ieri mattina 35 allievi della scuola d'applicazione di Padova, guidati dal Direttore prof. Ballati e dai prof. Levi di elettrotecnica e Turazza di idraulica e dagli assistenti ing. Cattaneo e dott. Finazzi, si recarono a visitare i lavori del Cellina. La banda schiera di studenti venne ricevuta con la solita cordialità dagli ing. Zennari e Poncher, i quali accompagnarono i giovani nella visita. Ai giganti venne poi offerta dalla Società del Cellina una colazione a Grizzo. Alle otto circa erano di ritorno a Pordenone, pranzarono all'albergo delle Quattro Corone e ripartirono col diretto delle nove, salutati alla stazione da molti amici.

Riposo festivo. Ieri principiò il riposo festivo nelle rivendite sale e tabacchi. Tale riposo può essere fatto solo nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Banda cittadina. Ieri sera suonò la Banda cittadina sul piazzale della stazione. Assai scarso fu il concorso del pubblico, e crediamo che ciò dipenda perché non viene data sufficiente pubblicità del giorno e dell'ora, in cui s'intende suonare.

Molti difetti non sapevano che ieri si suonasse alla Stazione.

CIVIDALE.
Audax di passaggio.

Oggi abbiamo avuto, di passaggio, numerosi soci delle Sezioni di Udine e di Pordenone dell'*Audax Italiano*.

Quelli di Pordenone giunsero qui alle 12 e quattro minuti. Destinazione crediamo, all'albergo di *Friuli*, ove depositarono, appena arrivati, le biciclette; quindi ripartirono. Quelli di Udine, più numerosi, arrivarono in piazza del Duomo alle 18:30; consumarono una refezione «alla città di Trieste» e poscia rinforcarono il loro cavallo d'acciaio e ripartirono.

Alcuni di essi, giunti alla spicciolata, avevano aspetto di persone stanche (e, sfido io: duecento e più chilometri in bicicletta in 16 ore, non sono una bagatella); altri invece mostravano un vigore tale da far supporre che sarebbero stati capaci di rifare il percorso della giornata, ma tutti erano soddisfatti e d'umor allegro.

Evviva la gioventù! — Gliu ciclistica rimandata. L'annunciata gita ciclistica a Fædis, da parte dei soci di questo C. C. non poté aver luogo per mancanza di intervenuti all'appuntamento.

Ghiaccio artificiale. I sigg. fratelli Moro del fu Biagio hanno attivato una nuova industria: la fabbricazione artificiale del ghiaccio. Il macchinario ha cominciato a funzionare oggi, d'ndo risultati molto lusinghieri. Questa iniziativa dei fratelli Moro è ottima.

Ferito dalle scoppie di una mina. Ieri a Torreano durante lo scoppio di una mina in una cava di pietra, lo scarpellino Contini Carlo rimase ferito abbastanza gravemente alla gamba sinistra.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.
Per la festa dello Statuto. (Carlo). — Il giorno 5 giugno, festa dello Statuto, verrà solennizzata come di consueto, coll'estrazione a sorte di n. 10 grazie da L. 10 ciascuna, a favore di orfane di padri, nubili, di età non inferiore ai 15, né maggiore dei 30 anni, di condotta irreprensibile, ed affatto miserabili.

Detta estrazione seguirà sotto la pubblica loggia alle ore 6 pomeridiane dello stesso giorno.

CODROIPO.
Letti sponsali.

30 (B). — Questa mattina alle ore 10 furono celebrati gli sponsali dell'egregio D. Pietro Buffolo segretario capo del Municipio di Conegliano con la gentile signorina Roma Giusti.

Ai gentili e cari sposi porgo l'augurio sincero d'ogni felicità.

LE "PREDICHE SOCIALISTE" A ROMANS.

I lettori ricorderanno con quali salve di fischi e di grida selvaggio ed aspre e forti furono accolti la domenica del 15 corr. mese, a Rivolto, gli avvocati Cosattini e Buttazoni, recatisi colà per parlare ai «lavoratori dei campi» sul miglioramento della loro vita economica, ed anche in base all'agitazione sorta nel vicino S. Martino, ma subito terminata.

Ieri, gli stessi, più il segretario della Camera del Lavoro N. Trevison con Libero Grassi e il sig. Trani, si recarono a Romans e qui poterono parlare ad un molto scarso uditorio, dopo cessato un improvviso temporale.

Le parole di un Consigliere Comunale. Prima di partire alla volta di Romans, ci riunimmo al caffè Petracco e da un codrope se si seppe, che un consigliere comunale — alla mattina — avanti l'apertura della seduta, con qualcuno così si esprime, alludendo ai conferenzieri:

«Ai lares ben di bastonati dula che sintin, no tes orellis. Il «gobitti» — «barbarossa». Ci mettemmo in viaggio... A Rivolto qualche ragazza, alcuni monelli, ricordando nei «gitaristi», quelli della famosa «batarè» con un malizioso sorriso sulle labbra, fra loro si dicevano:

«Vetu là, che al è; chei tai miezz; cialiti, cialiti... Accanto alla chiesa di Rivolto, stazionavano alcuni ragazzi. Alla vista dell'avv. Buttazoni, una di essi gridò:

«Gobitti, barbarossa, boborosso... a cui gli altri fan coro. A Romans.

A Romans fummo ricevuti da Tita Roc, che per l'occasione aveva indossata una sfolgorante cravatta rossa.

Egli stesso ci condusse a visitare il paese... le grandi acque... ecc. Prima, però, l'avv. Cosattini, intavolò un piccolo discorso a quei contadini: parlò loro della organizzazione, del segretario dell'emigrazione, ecc.

L'ignoranza, l'ignoranza — diceva un giovane, che per parlare da «socialisti» era più «evoluto» degli altri. — L'ignoranza! Questi contadini ancora non sanno, vede, cosa succede per il mondo.

«Un po' alla volta, un po' alla volta» — suggeriva Cosattini. Lavorano per una lira al giorno, come bestie, e tutto per l'ignoranza!

Lo stesso individuo, disse poi che si doveva fondare un circolo socialista anche a Romans, e delle chiese — dice — faremo tante caserme di soldati... No, no — gli csserva un socialista. — No soldati, no.

Durante un forte improvviso acquazzone, tutto l'uditorio si rifugiò in una vicina osteria dove il fervente apostolo Paolini diffondeva fra «i lavoratori dei campi» opuscoli di propaganda.

Torna a splendere il sole, ed ecco che da lungi si odono i suoni di una musica: è quella di Rivignano, che festosamente accoglie i conferenzieri... S'incomincia.

L'avv. Buttazoni porta un saluto ed un augurio ai lavoratori presenti, un saluto fiero che non ultima sia la loro venuta a Romans; li ringrazia e presenta i due amici conferenzieri.

Il segretario della Camera del Lavoro. N. Trevison comincia col dire non aver mai desiderato gli applausi degli avversari, ma bensì le loro proteste. Che razza di propaganda di classe sarebbe la nostra — dice — se i nostri avversari venissero ad applaudirci, se i nostri avversari facessero plauso a quello che diciamo? Quando ci si protesta, ci si fischia, ci si fanno «batarè» è segno che noi ci occupiamo del bene della classe lavoratrice, contro i padroni detentori della ricchezza. (Bene, bravo l'oratore).

Dice come i padroni abbiano promesso la libertà, l'eguaglianza; ma queste promesse non si realizzano; il lavoratore ogni giorno suda, mentre i «fratelli» padroni vanno a rappresentarsi in parlamento, dopo aver truffato prima il lavoro a dopo il voto. (Bene! abbasso i feudatari!).

Noi amiamo la libertà, perché deve valere a farli conquistare il nostro benessere economico e a farci progredire moralmente e intellettualmente.

La libertà non è compatibile colla miseria, ci vuole la ricchezza, il benessere. Oggi tutta la società non è che un cumulo di ingiustizie a danno vostro; tutti i codici sono a vostro danno ed a favore della classe padronale.

E qui spiega il perché, riportando soventi applausi. I lavoratori non hanno ancora compreso che essi sono forti. Il vostro intellito, dice, è inferiore a quello degli stessi ubriacchi, i quali sapendo di non camminare bene da soli, si uniscono perché sanno che «in quattro gambe, in

sei gambe, è più difficile cadere». Così conclude presso a poco: Qui è Gio. Batta Rocca a vostra disposizione. Racatevi da lui, magari di notte, di soppiatto, e gli direte: Voglio essere anche io dei vostri, voglio essere anche io del vostro, voglio anche io iscrivermi come voi. Rocca allora estrarrà la carta, un libro e scriverà il vostro nome. Poi farete della propaganda spicciola fra i vostri compagni e quando sarete in maggioranza, Rocca vi riunirà e la forza è fondata. (Viva l'oratore!).

Chiedo, presentandovi un amico, l'avv. Cosattini, il quale vi parlerà più specificatamente delle vostre condizioni; chiedo con l'augurio che un altro giorno si sia qui riuniti e che non dubbiosi si ascoltino la parola dell'oratore, ma come fratello a fratello abbracciati in nome dell'ideale del vostro riscatto. (Bene! bravo! viva!).

Il secondo discorso. Amici lavoratori! — Comincia l'avv. Cosattini — Ancora per un po' ho ritronate le orecchie, per il modo con cui ci accolse un poco poco distante, che non ha condizioni economiche diverse dalle vostre.

Pure, la, io dovevo fare lo stesso discorso, la stessa chiecherata che gli amici ed io facciamo oggi a voi.

I ragazzi, le donne uscite dalla chiesa, si spinsero e ntro di noi, impedendo così di ascoltare, chi ne aveva l'intenzione.

Parlo in italiano, perché avendo parlato in friulano a Muscletto, fui preso «in giro»... A Muscletto dunque fummo accolti con grand'frastuono e quello che noi volevamo dire per il bene del l'operaio, fu impedito.

Migliorando le condizioni proprie, non si fa offesa alla religione. Noi fummo dispiacenti di questa accoglienza.

«Abbasso Tenca, abbasso il Giornale di Udine! grida un contadino. «Abbasso nessuno» — osserva Cosattini — Non si fa così. Continuo: Non fu il parroco, fu un altro che ha raccolto tutti quei ragazzi, quelle ragazze e li ha sospinti contro di noi.

Chi è questo? Colui che aveva interesse che la nostra parola non giungesse: il proprietario, il pedone, il feudatario di Muscletto (Bene!... Abbasso!... Libertà!).

Fu lui che ha organizzato quei fanciulli, che non sapevano quello che si facevano.

Ringrazia i lavoratori di Romans della gentile loro accoglienza ed entra nell'argomento.

Dice come al M. nicomio, su 100 ricoverati, 40 lo sono per miseria, cioè per pellagra ed altri 40 per alcolismo e di questi 39 sono lavoratori, ciò perché l'operaio crede di alleviare le proprie fatiche, i dolori, con l'affogarsi nelle bibite, veleno lento che infiltra nel suo sangue.

I lavoratori vivono anche meno. Batte pur lui sull'organizzazione; nel Mantovano, ed altrove, mercé la organizzazione i lavoratori hanno migliorato le loro condizioni.

Accenna ai contratti dello stabile di S. Martino, e non manca di parlare delle donne.

Termina invitando a nominare subito un comitato, con incarico di formare una lega di contadini.

Seduta stante... si nominarono: Romolo Cloza, Tita Roc, Moreale, Molinaris e Beniamino Cloza.

Viva la lega dei contadini!... arida uno. Abbasso la liturgia!... Viva il socialismo!...

La banda di Rivignano suona due o tre pezzi di musica.

Una dimostrazione ostile. D'un tratto, da un crocchio di giovani, si grida: Abbasso Tenca! abbasso il *Giornale di Udine*, abbasso! abbasso!...

Tenca ride. All'uscire dal luogo ove furono tenute le conferenze, la dimostrazione ostile al collega Tenca si ripete con maggior vigore:

«Abbasso Tenca!... abbasso Tenca!... abbasso!... abbasso Tenca e il *Giornale di Udine!*... Come sempre il nostro collega, noncurante di tutte quelle grida ostili, se la ride godosamente.

A Rivolto i «socialisti» salutarono il parroco, che trovavasi sulla strada e pur lui si levò il cappello; ed a qualche monello che cominciava a gridare regalò severe parole di correzione.

Disgrazia evitata. Dietro alla nostra carrozza, veniva un'altra tirata da un focoso cavallo. Era montata da un fratello del dott. Benzi, agente del co. Miniscalchi, dal macchinista della filanda di S. Martino e da un giovanotto.

D'un tratto, il cavallo del Benzi adombratosi in quelli dei carabinieri, venuti a Romans per la sicurezza del paese, andò nel fosso che costeggia la strada.

Il Benzi e gli altri prontamente saltarono nel fosso stesso, mentre il cavallo, salita la piccola riva, si metteva a correre. Fu prontamente fermato.

Nessun male alle persone; si ruppe invece una stanga della carrozza.

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

A tutto Giugno 1904 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 1600, gravato dalla trattativa per l'imposta di Ricchezza Mobile; con facoltà nell'eletto, di accettare anche l'Ufficio di controllore del Forno Rurale verso l'assegno di L. 400 all'anno fino all'eventuale cessazione del medesimo.

Gli aspiranti dovranno corredero le rispettive istanze dei seguenti documenti.

1. Patente d'idoneità a termini di legge.

2. Certificato di sana costituzione fisica.

3. Certificato comprovante l'età non superiore ai 45 anni.

4. Certificato di moralità.

5. Certificato Penale.

Le attribuzioni, i doveri ed i diritti degli eligendi sono determinati dal Regolamento Organico approvato dal Consiglio Comunale in seduta 25 aprile 1904.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla nomina, a pena di decadenza, e salva l'azione di rivalsa delle spese del concorso da parte del Comune.

Rivignano, 25 Maggio 1904.

Il Sindaco
Fto Giacomo Gori

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria

Novembre 1900

Regionale Settembre 1903

Liquidazione

La sottoscritta ditta rende noto che da oggi continua a liquidare a stralcio le stoffe, di provenienza estera, che ancora tiene nei propri locali Via Cavour n. 18 I. piano, avverte inoltre che la sartoria è a disposizione anche per la sola confezione degli abiti.

Domenico Zompicchiatti

Sartoria Civile e Militare

Udine, 3 maggio 1904.

GOZZO

Premiato liquore antistomaco

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine)

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. franco nel Regno.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercantile (S. Giacomo)

APPARTAMENTO civile d'affittare in Sub Cussignaco Casa Molmenti.

Ferro-China-Bisleri

Il chiariss. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:

Il FERRO-CHINA BISLERI esercita un'azione tonica ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. — MILANO.

FAMIGLIA privata cerca abile giardiniere. Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Dopo 5 anni di penosa malattia, ieri, alle 4 pom. moriva

Umech Giovanni tipografo, d'anni 74

Le figlie, i generi Fabrizi, Uliana, Francescato e Rita ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 19 partendo dalla casa in via del Sale n. 25.

GEMONA.

Consiglio comunale.

Alle ore otto pom. di ieri si radunò il Consiglio comunale per deliberare sugli oggetti rimasti sospesi nella seduta del 21 in mancanza di numero legale.

La salute dell'on. cav. dott. Celotti. Sono presenti undici consiglieri. Il Presidente sig. Antonio Strolli, dopo aver dichiarata aperta la seduta, dice: «Credo d'interpretare il sentimento di tutti nel proporre che il Consiglio esprima un voto d'augurio per la pronta guarigione del consigliere cav. dott. Antonio Celotti, che attualmente versa in gravi condizioni di salute, affinché ben presto possa di nuovo contribuire col suo valido ed illuminato aiuto al bene di questa Città».

Approvata unanimemente la proposta, il Consiglio passa a trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Approva in seconda lettura e senza discussione l'iscrizione del Comune fra i soci del benemerito Circolo cacciatori friulani; sospende dietro proposta del consigliere avv. Nais, la discussione ed approvazione del regolamento per le vetture di servizio pubblico, perché la Giunta completi la tabella delle tariffe col stabilire il prezzo d'una corsa per Ospedaletto e Maniagola e per ogni ora nel Comune; accresce in seconda lettura lo stipendio al sanitario incaricato del servizio medico presso il carcere mandamentale, procede al sorteggio del terzo dei consiglieri da rinnovarsi ed i sorteggiati sono: Pittini Domenico fu Giuseppe - Venturini G. Batta - Raffaele Vittorio - Broilo Giacomo - Fantoni Pietro fu Francesco.

All'oggetto quinto «Comunicazione delle dimissioni dalla carica di consigliere comunale presentate dal sig. Fantoni Pietro» il consigliere Iseppi propone di non accettare le date dimissioni e prega la Giunta che faccia pratica affinché il Fantoni continui sino alle nuove elezioni a portare il suo contributo di energia e di sapere in seno al consiglio, per quanto gli permettono le sue occupazioni. Il consigliere Nais si associa al collega Iseppi e inoltre fa la proposta che si voti un plauso agli uscenti consiglieri per la loro opera prestata a vantaggio del Comune. Entrambe le proposte sono approvate ad unanimità.

Senza discussione vengono approvati gli oggetti: «Rifacimento della delibera d'urgenza della Giunta 12 corr. N. 73 relativa al congedo straordinario accordato all'insegnante sig. Lenna per motivi di salute»; «Concessione di combustibile ai malgheci del Ledis»; «Sulla domanda del malgheci di Confon per costruzione di una Casera»; e quest'ultimo alle condizioni già poste dal comune di Venzone comproprietario delle malghe. In seduta privata all'unanimità fu nominato a Vice Segretario Contabile il sig. Ulisse Perissutti, ed in seconda lettura fu approvato di elevare il suo stipendio da L. 1300 a 1500. Fu rimandata invece la nomina della levatrice del terzo riparto.

La Società «Pro Gemona». Continua le sue sedute per studiare il grandioso programma delle feste che si daranno nella nostra città in occasione del 2.º centenario della morte del Padre Basilio Broilo nostro sommo concittadino.

Pertanto sarebbe desiderabile, ad imitazione di quanto si fece a Civile per le feste centenarie di Paolo Diacono, ed in altri grossi centri in occasioni consimili, che il nostro benemerito Sindaco invitate i cittadini tutti a far la pulizia esterna delle loro case, del che si sente qui un vero bisogno.

Nel medesimo tempo si dovrebbero mettere le tabelle per l'affissione degli avvisi, per evitare lo sconcio dell'imbrattamento dei muri delle case.

E a quando i monumenti vespasiani? — Questioni scolastiche. Nei sobborghi di Piovega e Gudo circola un'istanza, già coperta di numerose firme, per ottenere dal Consiglio comunale la sospensione della costruzione del locale scolastico rurale «Tavone». I firmatari vogliono che i propri figli continuino a frequentare le scuole del capoluogo, data la breve distanza che li separa dalle scuole stesse e la maggiore istruzione che vi si impartisce.

TARCENTO. — Cosa del Comune. Nella seduta ultima del patrio Consiglio venne approvato il bilancio consuntivo del 1902 e il regolamento nuovo per la tassa di esercizio rivendita. Venne pure nominata una Commissione per il riordinamento della scuola elementare in relazione ai bisogni dell'aumento degli abitanti, che si spera saprà corrispondere al mandato ricevuto.

Nuovi sacerdoti. Le due borgate di Sedlis e di Bistrella, ebbero ieri solennità nelle loro rispettive chiese titolari. In questa celebrò la prima messa don

Guido Steccati, figlio del nostro egregio signor Giovanni Steccati usciere giudiziario; in quella il rev. don Pietro Treppo di Sedlis. E l'uno e l'altro dei novelli sacerdoti ebbero il privilegio della consacrazione anticipata perché prefetti nel seminario diocesano.

LATISANA. Mercoledì sera 1 giugno sarà inaugurato il teatrino del caffè Restaurant, improvvisato per la stagione estiva.

Una brava compagnia di varietà, di cui fa parte la coppia «Cavalli» che sempre si distingue, si produrrà nell'elegante teatro. Al signor Antonio Trevisan, conduttore del locale, tutti i nostri auguri; agli artisti della compagnia il benvenuto.

Il suicidio di un alpino. Il 10 dello spirante per il racconto fatto da uno che si trovava nel treno, raccontammo di un alpino che s'era disteso sul binario della ferrovia, presso Conegliano, ad aspettarsi la morte dal diretto che arriva in Udine alle 16.50 dell'8; e come soltanto grazie all'abilità del macchinista il povero giovane fu salvo.

Ma egli — certo Antonio Cernola di anni 21 del distretto di S. Pietro al Natissone, era impazzito. Fu ricoverato nell'Ospedale militare di S. Chiara, a Venezia.

Sabato mattina, il Cernola si recò nella stanza del direttore dell'Ospedale, il colonnello cav. Rossi, per sottoscrivere la sua domanda di riforma.

Compita tale operazione, il Cernola uscì e cominciò a passeggiare per il giardino, sorvegliato da un piantone: il soldato Merio.

Ad un tratto, il povero giovane prese la rincorsa, spiccò un salto e si lanciò in Canal Grande, rincorso invano dal soldato Francesco Maurolo di Artiglieria da montagna e dall'altro soldato Giuseppe Ferro di Artiglieria da costa.

Ogni mezzo tentato per salvare l'infelice, fu inutile; la forte corrente aveva già portato lontano il suo corpo.

Due ore dopo il cadavere fu veduto galleggiare poco discosto; ma neppure stavolta riuscì possibile afferrarlo poiché scompariva subito travolto dalla corrente. E soltanto alle 4 pom. il cadavere fu rinvenuto nel fondo del Canale Soomenzera all'angolo del giardino dell'ospedale stesso.

CRONACA CITTADINA

A proposito di una lettera da Canada.

Abbiamo ieri stampato una lettera del nostro corrispondente da Codroipo, nella quale si riportavano notizie su un bravo operato, (occullo qualifica il corrispondente) Enrico Cengarle, codroipese, mandava dal Canada: notizie che suonano tutt'altro che buone. Né certamente noi possiamo dire che il Cengarle abbia ragione o che abbia torto: sul Canada stampammo anche venerdì brani di altra lettera che scongiurava dall'andarci per ora... e contemporaneamente le notizie che trovammo in un telegramma da Londra dicenti un mondo di bene e assicuranti che vi è lavoro per migliaia di operai.

Dove però la lettera del Cengarle ci fece impressione, si è al punto nel quale afferma che il Paretti li lusingò col dir loro che magari 50 mila operai avrebbero trovato lavoro e tante altre fandonie.

Noi che il signor Antonio Paretti conosciamo da molti e molti anni, e sempre lo apprezzammo quale uomo serio e di coscienza, e non di quelli che spacciano «fandonie» pur di aumentare magari d'un solo il numero degli emigranti; ci siamo a lui rivolti per avere in proposito qualche chiarimento.

Ebbene, il signor Paretti ci ripose che non ebbe mai la buona ventura di conoscere questo signor Cengarle, né sui registri degli emigranti dell'agenzia di Udine figura nemmeno il suo nome: egli sarà forse partito con qualche altra rappresentanza, ma non certamente con l'agenzia di Udine, e quindi non può sussistere che il signor Antonio Paretti gli abbia dato a credere tutte quelle belle cose.

Ma tale asserzione deve ritenersi poi falsa anche perché il signor Paretti, se adempie al suo dovere come rappresentante di compagnie di navigazione e vende i biglietti a tutti coloro che hanno desiderio e volontà di emigrare nel «nuovo mondo» (diventato vecchio anche quello); non ha però mai dato, a nessuno, informazioni su quel che li attendeva nei paesi dove emigravano, ma sempre li consigliò a rivolgersi al Segretariato della Emigrazione, che è istituito appositamente a tale scopo e con il quale il signor Paretti si è sempre mantenuto in ottimi rapporti.

La bandiera delle Tecniche. Oggi, alle 17.30, sul Piazzale del Castello, s'insugurerà la nuova bandiera delle Scuole Tecniche.

A differenza della «vecchia» — risalente al 1866-67 — che era tricolore; la bandiera che oggi s'inaugura porta i colori del Comune, bianco e nero; con dipinti nel campo bianco lo stemma del Comune e nel campo nero lo stemma nazionale, cioè la Croce Sabauda.

Parleranno: l'assessore Comelli, il direttore prof. Lazzari, il regio provveditore agli studi prof. Battistella; lo studente Comas leggerà le parole del collega Cressati, alunno della III.a tecnica.

Marca audax. Riuscì splendidamente, la marcia di ieri.

Vi parteciparono i soci signori Omet Ugo, Baldissera dott. Giovanni, Verza Augusto, Conti Attilio, Reccardini Evaristo e gli aspiranti signorina Verza Lidia e signori Ianocenzi prof. Giuseppe, Gobbi Luigi, Cinelli Guido, Pellis Fioravante, Bruno Marco, Ciani Amilcare, Zilli Eugenio, De Cecco Domenico, Cecetti Francesco; in tutto 52 soci e 11 aspiranti.

Direttore di marcia il sig. Omet, segnapasso il dott. Baldissera. Partenza alle 8 del mattino in perfetto orario. Tempo minaccioso; un po' di pioggia vicino Motta di Livenza. Grande allegria e massimo appetito.

Nessun incidente di rilievo, festose accoglienze e copiosi rinfreschi dappertutto, e specialmente a Pordenone da quella sezione Audax a S. Giorgio di Latisana in casa del signor Pellis fratello d'un gigante, a Latisana da quella Società ciclistica e a Palmanova dal sig. Fontana e dai soci del Club ciclistico Palmanova.

Arrivo a Udine alle 8 precise, tutti in ottime condizioni, incontrati da moltissimi soci della nostra Unione Velocipedistica.

Una speciale parola di ammirazione va tributata alla signorina Verza che superò i duecentosetti chilometri con amabile disinvoltura riuscendo così la 18.a socia tra i 3 mila soci che l'audax conta in Italia; e l'unica nel Veneto;

La morte di un buon operaio. Giovanni Umech, del quale in altra parte del giornale si annuncia la morte, fu un ottimo tipografo impressore: ai suoi tempi, quando lavorava nella tipografia Seitz, forse il migliore che aveva la nostra città. Fu presidente della «vecchia» Società tipografica; e fra i colleghi godeva le migliori simpatie. Alla sua memoria, il nostro saluto riverente.

Alla Società Operaia. Si presentarono ieri a votare per la nomina del presidente 22 soci. La votazione si ripeterà domenica.

La banda del Collegio militarizzato Aristide Gabelli non poté ieri dare il promesso concerto, nel giardino Ricassoli, perchè il Municipio temeva che si guastassero le aiuole.

Smarrimenti. Fu smarrita ieri una spilla d'oro, percorrendo la strada che dal sottoparco presso la palestra di ginnastica conduce alla Posta. Competente manola a chi la porterà al nostro ufficio.

Piccolo fallimento. Su domanda di una ditta di Canelli, fu dichiarato il piccolo fallimento della ex ostessa Emilia Cozzi - Pustelli. Rimessa la pratica al Pretore del Lo Mandamento. Nominato commissario l'avv. Giuseppe Doretta.

Ricerca di sterratori. Il Segretariato dell'emigrazione ci comunica: Riceransi 30-40 sterratori per lavori d'impianto elettrico in Baviera. Termine utile per trovarsi sul posto: 6 p. v. giugno.

Rivolgersi per informazioni al Segretariato dell'emigrazione Udine, via della Prefettura n. 10.

La rivista alle vetture. Questa mattina in piazza Umberto I. seguì la visita alle vetture pubbliche aperte, per l'estate.

Su 25, quattro furono «scartate» sia per indecenza, sia per poca sicurezza che presentavano.

Il nuovo inserviente del Monte. Apprendiamo che ad inserviente del Monte di Pietà, fu nominato Giovanni Del Missier, già distinto allievo delle Scuole serali d'arti e mestieri e di professione falegname.

Per la piscicoltura. A presidente della Commissione per la piscicoltura, fu nominato nella seduta di sabato il prof. cav. Giovanni Nallino; e segretario il capitano Galeazzo Galeazzi ed a membri il co. Domenico Pecile e cav. prof. Petri. La seduta ebbe luogo sabato.

Camera di commercio di Udine. Cambi (chèques a vista) Francia (oro) 100.25 Londra (sterline) 25.18 Germania (marchi) 123.37 Austria (corone) 105.13 Pietroburgo (rubli) 265.90 Rumania (lei) 68.85 NuovaYork (dollari) 5.16 Turchia (lire turche) 22.78

Gazzettino commerciale. Mercati in Provincia. Pordenone, 28 maggio. Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale d'oggi: Granoturco nostrano all'Etol: massimo L. 13.—, minimo 12.40, medio 12.78. — Id. Estero: massimo L. 12.—, medio L. 13.52. Fagioli: massimo L. 15.—, minimo L. 12.—, medio L. 13.52. Sorgo rosso nuovo: massimo lire 8.50, medio L. 8.50. Cividale, 28 maggio. Bovini. I prezzi straordinariamente elevati dei giorni scorsi hanno quasi esaurito i prodotti delle nostre stalle: aggiungasi a ciò i lavori campestri impellenti,

e noi si avrà la giustificazione della debolezza del mercato odierno: circa 300 capi ed affari relativi.

Suini. Questo mercato da noi si può chiamare quasi stazionario per movimento, beninteso tenendo conto della stagione: per cui discreto fu il concorso e discreti gli affari. Uova vendute 70.000 da L. 56 a L. 57. Buvo venduto quint. 5 da L. 1.60 a L. 1.70.

Frutta. Noci da L. 30 a L. 40. — Castagne da L. 35 a L. 45. — Cinghiale da L. 25 a L. 35.

STATO CIVILE Bollettino settimanale dall'22 al 28 maggio Nascite. Natl. vivi maschi 6 femmine 13 » morti » 1 » Esposti » 1 Totale N. 21

Pubblicazioni di Matrimonio. Gio. Batta Toffloni scarpellino con Gemma Zauler casalinga — Pietro Radina direttore di tessitura con Erminia Lorenzutti casalinga — Giuseppe Verza scrivano con Elisa Zuliani casalinga — Angelo Dianan operaio con Luigia Urbanig tessitrice — Clodimiro Pasta macchinista ferroviario con Rosvinda Fioratti casalinga — Domenico Cremese cappellaio con Teresa Mos casalinga — Romolo Tunini imprenditore con Maria Cantarutti casalinga — Umberto Ligugnana agente di comm. con Anna Tubello sarta — Quirico Giordani falegname con Matilde Marzotto tessitrice.

Morti a domicilio. Francesco Leon fu Giovanni d'anni 55 stradino — Pietro Gasparini fu Nicolò di anni 51 inserviente ferroviario — Elena Cortelazzi-Marcotti fu Raimondo d'anni 75 possidente — Lucia Rovere fu Valentino d'anni 96 casalinga — Caterina Cremese Rolatti fu Antonio d'anni 59 casalinga — Rosa De Clara-Comisso fu Natale d'anni 76 casalinga — Domenica Tosolini Mallesani fu Giuseppe d'anni 52 contadina — Lodovica Pacoraro di Pietro di mesi 3 e giorni 9 — Giovanni Toso fu Luigi di anni 58 agricoltore — Giuseppe Barbini fu Luigi d'anni 76 cuoco.

Morti nell'Ospedale Civile. Guerrino di Vincenzo fu Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Maria Urfi fu Andrea di anni 1 e mesi 3 — Gina Bianca Pagnutti di Filippo d'anni 6 — Giuseppe Feruglio fu Angelo d'anni 75 bracciatore — Angelo Quadriani d. anni 12 scolare — Felicitè Zampa-Bartoni di Valentino d'anni 32 contadina — Elvira Ciol-Marcolin fu Giuseppe d'anni 31 cuccitrice.

Morti nel Manicomio Provinciale. Francesco Moos fu Domenico d'anni 67 agricoltore — Valentino Valent fu Benvenuto d'anni 37 facchino — Antonio Eller fu Gio. Batta d'anni 54 r. pensionato.

Totale N. 20 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Corriere Giudiziario TRIBUNALE DI UDINE. La giornata di sabato, il Tribunale nostro dovette dedicarla alla adolescenza. Narrammo diffusamente ieri il processo, finite con assoluzione, a carico di quel litografo Pietro Montalbano diciannovenne, ch'era imputato di oltraggio al delegato signor Rosano Palazzi.

Un altro giovanotto processato, è Vittorio Gervasi di Gervasio d'anni 16, da Udine, imputato di lesioni involontarie. Fu condannato a lire 150 di multa.

Ma se questi due processi non rattristano, in quanto che le imputazioni a carico non dinotavano corrotto e malo animo, ed erano comunque perdonabili, come nel caso del Montalbano (onde l'assoluzione sua fu appresa come un atto di giustizia) o non dipendevano dalla volontà dell'imputato, come nel caso del Gervasi; desta impressione invece il fatto che segue: fanciullo delinquente. Turcovigh Vittorio di Carlo d'anni 14 da Pinquente (Istria) è imputato di due furti qualificati e di falsità in atti. Fu condannato a mesi otto e giorni dieci di reclusione.

Non appena non avrà espiata la pena, sarà tradotto a Rovigno (Istria) dove dovrà rispendere di parecchi furti.

Il Turcovigh ha già riportato altre condanne in Austria, e fu al reclusorio di Lubiana quale condannato, ai lavori forzati. E, ripetiamo, ha quattordici anni!

ULTIMA ORA. Le ultime notizie della guerra. LONDRA, 30. Da un rapporto del generale giapponese Obio, risulta che, nell'attacco di Nanshan, l'ala sinistra dei russi fu indolbita dal bombardamento della flotta giapponese, spintasi nella baia di Haitchen. I giapponesi ne approfittarono. La loro quarta divisione riuscì finalmente a impadronirsi della posizione russa; le altre divisioni la seguirono immediatamente e in seguito a ciò i russi si ritirarono in disordine, incendiando i loro depositi di munizioni.

Le perdite giapponesi furono di 3500 uomini. I russi lasciarono sul campo più di 500 morti.

Un'altro combattimento? In vicinanza di Daloy e di Portarturo CEFU 30. Un cinese che lasciò Dalni sabato ed è qui giunto, riferisce che venerdì vi fu un combattimento a Int-cent-tse, a quattordici miglia da Portarturo, ed aggiunge che gli esploratori giapponesi erano segnalati pure venerdì nelle vicinanze di Dalni.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Per la Pittura "Zonca"

Mi pregio partecipare alla mia rispettabile Clientela che il signor Giusto Muratti ha affidato a me l'esclusiva per l'esecuzione qui ed in provincia dei lavori coll'impegno delle rinomate Pitture Zonca, di cui tiene sempre un deposito bene assortito.

La qualità superiore ed il sistema d'applicazione di queste coloriture è già favorevolmente noto; le superfici con esse dipinte sia sui muri che sui manufatti in ferro ed in legno riescono bene asciugate e nitide come uno smalto, raggiungendo il massimo grado di perfezione e di durata.

Dette pitture rispondono anche a tutte le necessità dell'igiene. Mi è grato poi poter assicurare che detti lavori verranno da me eseguiti a perfetta regola d'arte e con la massima cura e sollecitudine.

VINCENZO MATTIONI Pittore-decoratore Via Prachiuso N. 2 Preventivi a richiesta e cataloghi gratis.

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera Marchi preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza. Deposito per Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

Premiata Farmacia Giulio Podrecca

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda o sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Baharbara o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Pillole Antemoroidali Purgative del celebre prof. GIACOMINI di Padova 50 anni di incontrastato successo

Devisi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale PIANERI & MAURO - Padova Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Bevete sempre L'ACQUA VICHY GIOMMI alcalina-digestiva-sterilizzata in sifoni. Trovansi presso le principali farmacie, alberghi, trattorie botteglierie.

ANTICA DITTA Pasquale Tremonti UDINE Impianti Completi di LATTERIE

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come: Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Il più economico e razionale fornello per latterie è il Distributore del fuoco brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

ING. C. FACHINI Deposito di macchine ed accessori Telef. 41-40 - UDINE - Via Manin

Torniti tedeschi di precisione della ditta Weipert Trapani tedeschi con Ingranaggi fresati della ditta Momma FUGINE e VENTILATORI UTENSILI d'ogni genere meccanici Rubinetteria per acqua, vapore e gas

Guarnizione per vapore ed acqua e tubi di gomma OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

BISUTTI PIETRO Via Pascoletto 10 - UDINE - Via Pascoletto 10 DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRENERIE - PORCELLANE Cristalli da Vetrina SPECCHI Bottiglie per Vino DAMIGIANE Vetri Rigati per tettoia Lastre colorate e decorate Mastice per Lastre Diamanti da taglio Flaconeria ed articoli per farmacisti Turacigli - Capsule Macchine a imbottigliare Spine per botti Filtri Depuratori dell'aria Lampade Acetilene Posaterie Plastrelle smaltate per Pareti - Tonde Persiane Corsie - Tappeti e nappiedi di Cocco - Articoli casalinghi Lettere di Vetro per Vettrine

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSE (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - NUCLEO ASSOLUTO - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
 Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
 L. 6 on apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.
Diffidare di altri Chlorophenol
 Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
 Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., Chimici-farmaci.
 MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.
 In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica a Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
 In GENOVA presso: Gabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
 Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.
 Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

Officina Elettro - Galvanica

UGO QUARNOLO

Circonv. Porta Venezia - UDINE - di fronte l'Asilo Valpe

Con macchinario ultimi sistemi
per la nichellatura
 Argentatura
 Doratura e Ramatura d'ogni metallo

Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli.

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per qualunque lavoro dell'arte fabbri; SPECIALITÀ:

FERRAMENTA PER FABBRICATI

Francesco Cogolo

provetto callista



CERA LUCIDINA



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signorine della più rinomata casa mondiale. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Iglone» Casella Postale 450 Milano - Modelli prezzi A. solita segretezza.

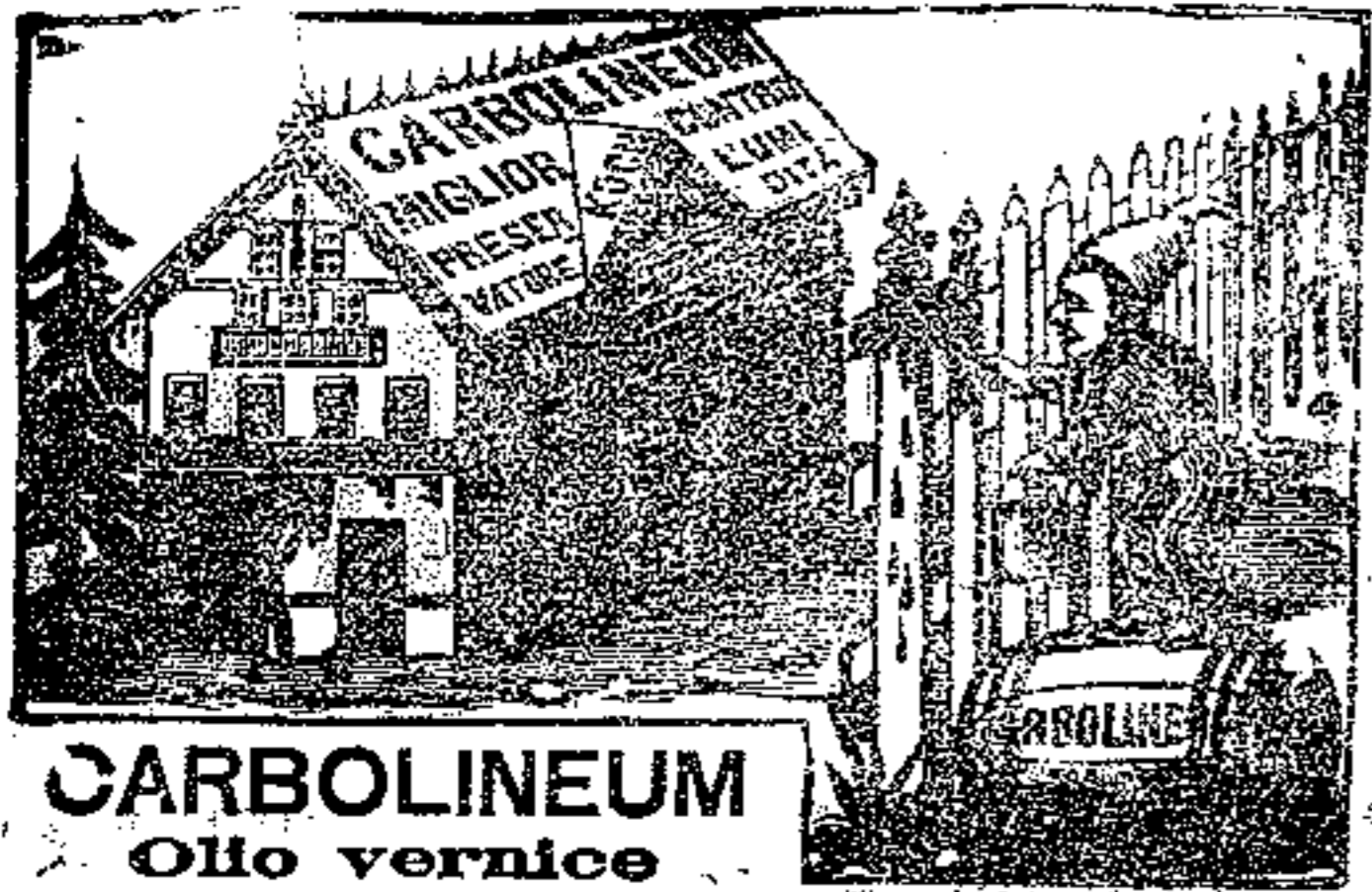
COLPE GIOVANILI

VI Edizione con incisioni

I Sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo

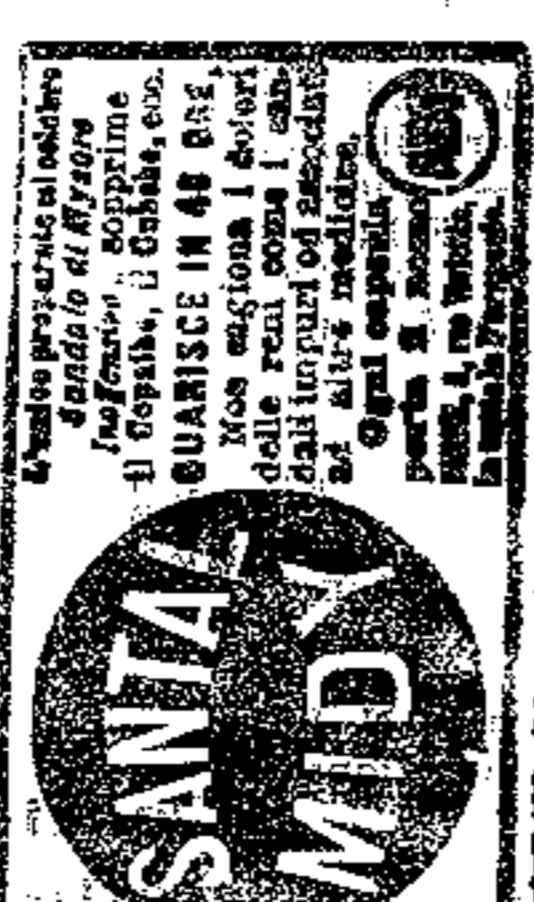
Si spedisce dall'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 28, Milano, raccomandato e con segretezza - Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.



CARBOLINEUM

Olio vernice
 Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano
 Oli e grassi, oli vegetali e metalliche.



ANEMIA

POVERTA' DI SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORRICA, CORVALESCENZA di tutte le Malattie, Sanguis, Ferro - Dosevole Generala del



Farina Lutta Italiana

Modaglio d'argento e d'oro...
 Modaglio d'argento e d'oro tenute alle principali Esposizioni d'Igione e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la
Farina Lutta Italiana
 Paganini Villani & C. - Milano
 è arrivata ormai alla maggiore perfezione per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata almeno pari per bontà alla Farina Latta Estera. Tutte le madri di cui si donano la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandano assolutamente solo la scatola portante la seguente marca di fabbrica.



SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
 (pasta e polvere)
 del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona
 Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzioni ovunque
 Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schluma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI		PARTENZE ARRIVI																			
Da Udine a Fontanafredda	O. 8.17 9.10 D. 7.58 8.55 O. 10.35 10.39 O. 17.10 20.45 M. 17.35 19.10	Da Fontanafredda a Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.25 11.11 O. 14.39 17.06 O. 18.55 19.40 D. 18.39 20.05	Da Udine a Venezia	O. 4.20 8.33 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.10 O. 13.15 17.45 M. 17.30 22.28 D. 20.23 23.05	Da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43 O. 5.15 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.11 O. 18.37 23.25 M. 23.55 2.20	Da Udine a Trieste	O. 5.25 8.20 D. 8.15 11.28 M. 15.42 19.46 O. 17.25 20.30	Da Trieste a Udine	A. 8.25 11.08 D. 11.08 12.50 O. 16.46 19.45 D. 21.25 2.32	Da Udine a S. Giurgolo	M. 7.10 7.59 M. 13.16 14.15 M. 17.16 18.57 M. 19.25 20.24	Da S. Giurgolo a Udine	M. 8.10 8.58 M. 9.10 9.58 M. 14.50 15.50 M. 17.17 18.36 M. 20.53 21.39	Da Udine a Spillimbergo	O. 9.15 10.3 M. 14.35 15.27 O. 18.40 19.30	Da Spillimbergo a Udine	O. 8.7 8.53 M. 13.10 14.11 O. 17.23 18.10	Da Udine a Port. Venezia	O. 6.15 8.11 D. 8.59 10.11 A. 9.25 10.05 12.17 O. 14.31 15.16 18.30 O. 18.37 19.20	Da Port. Venezia a Udine	O. 5.50 7.59 D. 7.11 8.23 9.3 O. 10.52 13.10 13.55 O. 18.40 19.30 D. 19.50 20.15 20.53	Da Udine a S. Daniele	R. A. 8.20 9.40 S. 8.20 9.40 M. 12.30 14.50 D. 17.30 20.53	Da S. Daniele a Udine	8.25 9.10 8.55 9.10 11.40 13.10 13.55 15.10 15.30 18.10 19.25

LIQUORE STREGA

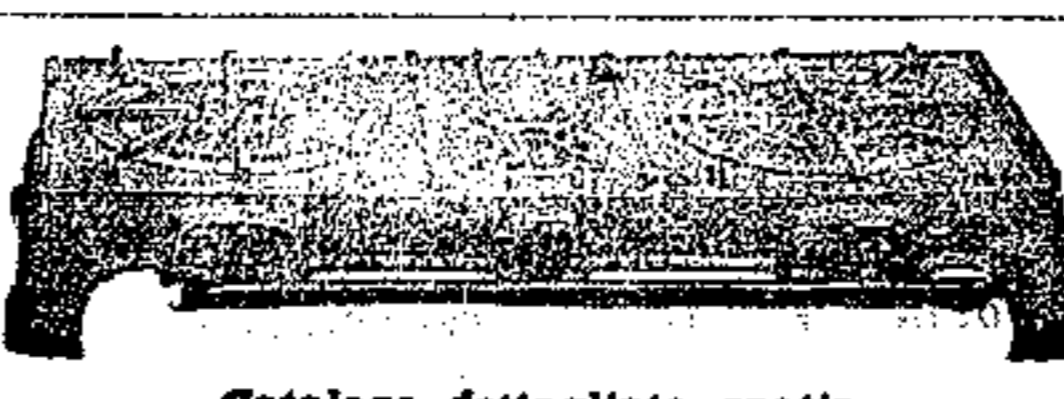
TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano



GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO
 Rosa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.
 Ing. L. TROUBETSKOY
 MILANO - Via Mario Pagano, 43 - MILANO

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia